

→ **Perdono speciale** Il leader nordcoreano rilascia le giornaliste Usa condannate a 12 anni

→ **«Missione privata»** La Casa Bianca ufficialmente estranea: «Nessun messaggio da Obama»

# Bill Clinton da Kim Jong Il Graziate le due reporter

Bill Clinton da Kim Jong Il ottiene il rilascio delle giornaliste Usa condannate ai lavori forzati per ingresso illegale. Ieri l'incontro con le due donne. Una missione che potrebbe rilanciare il dialogo sul nucleare.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Limousine nera e una scolaretta con un mazzo di fiori di benvenuto ad attenderlo, alti funzionari sorridenti per scortarlo a cena da Kim Jong Il. Accoglienza calorosa per Bill Clinton arrivato ieri a Pyongyang per incassare il rilascio delle due giornaliste americane condannate ai lavori forzati per aver valicato illegalmente i confini nord-coreani, una missione che potrebbe

## Ai lavori forzati

Le due donne arrestate per ingresso illegale in Nord Corea

segnare una svolta nei difficili rapporti tra i due paesi e rivitalizzare i colloqui sul dossier nucleare, dopo la sfida del test atomico del maggio scorso. I piani sono andati secondo le previsioni, l'agenzia di stampa ufficiale in serata batte l'annuncio della grazia, un «perdono speciale» accordato dal «caro leader» alle due donne.

Ufficialmente quella dell'ex presidente, l'ospite Usa di più alto rango arrivato in Nord Corea da un decennio a questa parte, è una «missione privata». L'amministrazione Obama ha rifiutato qualsiasi commento «per non compromettere il

successo» dell'iniziativa ed ha smentito l'agenzia di stampa ufficiale nordcoreana Kcna, secondo la quale Clinton avrebbe riferito a Kim Jong Il un messaggio verbale da parte del presidente Usa. «Questo non è vero», ha tagliato corto il portavoce della Casa Bianca Robert Gibbs. Ma la missione non è certo priva della benedizione di Obama.

Clinton e il leader nord-coreano hanno avuto quello che la Kcna ha definito un «colloquio esaustivo»: «C'è stato un largo scambio di vedute su questioni di comune interesse». Clinton ha anche avuto modo di incontrare le due reporter. Secondo l'agenzia di stampa sud-coreana Yonhap, le due donne potrebbero lasciare il paese oggi stesso. Per Bill obiettivo centrato alla prima missione nel team di Obama. Stando al sito Usa Politico.com, del resto, l'intervento di Clinton sarebbe stato sollecitato dalla stessa Corea del Nord.

## CONFINI VIOLATI

Euna Lee e Laura Ling - che lavorano per Current-Tv, un'emittente fondata dall'ex vice di Clinton, Al Gore - erano state arrestate il 17 marzo scorso, mentre giravano un reportage al confine tra Corea del Nord e Cina. Erano interessate ad una storia sulla sorte delle donne nordcoreane in fuga dalla fame, finite nelle mani di trafficanti di esseri umani. Nulla di digeribile per il regime di Pyongyang, che ha accusato le due reporter di ingresso illegale, un crimine da 12 anni di lavori forzati.

Un incidente cercato, per avere margine di trattativa con Washington, in questi ultimi mesi impegnata in sede Onu ad ottenere l'inasprimento delle sanzioni contro Pyong-



L'ex presidente Bill Clinton all'aeroporto di Pyongyang accolto da una bimba con fiori

## IL CASO

### L'Iran ammette: i tre americani sotto interrogatorio

■ Alla fine un funzionario della sicurezza iraniana ha confermato: sì, i tre americani scomparsi al confine con l'Iraq li abbiamo arrestati noi. Shane Bauer, Sara Shourd e Joshua Fattal, di circa 20 anni, erano impegnati in una scalata sulle montagne al confine tra i due Paesi, ed erano stati dichiarati dispersi da sabato. I tre giovani sono stati arrestati «quattro giorni fa e sono già stati interrogati, ma non hanno confessato», ha dichiarato all'emittente Al-Alam Iraj Hamsanzadeh, responsabile della sicurezza della provincia del Kurdistan. Le televi-

sioni di Stato iraniane hanno presentato i tre americani come turisti, giornalisti ma anche «agenti della Cia».

Il segretario di Stato statunitense, Hillary Clinton, ha chiesto all'Iran di rilasciare i prigionieri. L'appello della Clinton si è aggiunto a quello della Svizzera, che cura gli interessi Usa in Iran. Secondo la stampa Usa Bauer, fotoreporter con una buona conoscenza del mondo arabo, Shourd, un insegnante di inglese e Fattal, un globetrotter, erano impegnati in un tour del medio oriente. Un loro compagno americano ha deciso di non partecipare alla gita e ha lanciato il primo allarme.

Spesso l'Iran ha arrestato stranieri, a volte giornalisti, con l'accusa di ingresso illegale, o di essere spie.

Foto di Chosunshinbo/Yonhap/Reuters